

PRIMA DI INTERROMPERE causa disgusto

 maurizioblondet.it/prima-di-interrompere-causa-disgusto/

Maurizio Blondet 19 Luglio 2019
0

July 19,
2019

Nulla ci viene risparmiato: I traditori che danno dei traditori a quelli che hanno tradito, nel momento stesso in cui coronano il loro tradimento platealmente, aderendo alla formazione dei Soros, dei Monti, dei Macron e delle Bonino: tutti i poteri anti-nazionali decisi a tenere l'Italia nella "Prigione dei popoli" fino all'ultima goccia del sangue nostro.

Del resto era quello per cui sono nati, già lo volevano fare nel 2017 quando bussarono all'ALDE. Sono sempre stati "europeisti" nel senso più deteriore. Hanno semplicemente ingannato una parte del loro elettorato, il più cosciente politicamente, con le loro ambiguità e menzogne.

Adesso i loro interessi convergono "naturalmente" con quelli delle oligarchie e dei parassiti che ci governano, i plutocrati parassiti di Stato. Se si va al voto, sono spazzati via – come le oligarchie parassitarie. Perdono la maggioranza di seggi che hanno guadagnato con l'ambiguità strategica e tattica. Ora mettono disposizione questa maggioranza falsa, artificiale, ai "poteri forti" che devono tenere le leve del potere in mano, a qualunque costo, perché troppi tappi sono saltati. Si è visto che la "magistratura" è sotto occupazione di un'associazione a delinquere dedita alla distruzione giudiziaria dei partiti politici che avversa, senza scrupoli. Si è vista l'università occupata da cosche con concorsi truccati. Si è visto il buio, orrendo sistema totalitario dei bambini strappati ai genitori per far trionfare l'ideologia LGBT, il dominio dell'anormale sui normali.

Questi poteri hanno bisogno di durare al potere, di censurare e informazioni orrende che li accusano, per non finire in galera, per di mantenere posti e prebende che occupano illegittimamente coi loro trucchi – e strapagati nella moneta forte che non meritano – e che sta strangolando gli italiani reali. Quindi l'alleanza solidissima: gente che ha solo da perdere si puntella con la "maggioranza" che quelli perderebbero se si votasse.

Non si voterà più. Comincerà – è già cominciata – la campagna per espellere, per escludere la maggioranza anti-immigrati, euro critica, nazionale: unirsi al coro degli eurocrati, è "amica di Putin"; non si può far partecipare a nessun governo che è "Per Mosca contro la NATO", chi ha ricevuto i soldi della Russia... Se necessario, sarà emanata una legge per vietare penalmente essere amici della Russia – come la ricostituzione del partito fascista, che pendeva, servì ad escludere il MSI.

Ovviamente Salvini e i suoi euro critici hanno commesso tutti gli errori tattici possibili. Spendere cervello in analisi degli uni e degli altri moventi non ha nemmeno senso: questi sono stati incapaci di restituire allo Stato il monopolio naturale delle Autostrade, e

statalizzano ancor più – a spese del contribuente – Alitalia, che non ha nulla, ovviamente, del monopolio naturale: cercare una sensatezza economica qualunque, in questo, è insensato.



Ci ha lasciati Luciano De Crescenzo, ingegnere, scrittore, filosofo e umorista. Una vita **magnifica** con un'unica sfortuna: morire il giorno dopo Camilleri

ristora INSTANT TEA

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora INSTANT TEA

Venerdì 19 luglio 2019 - Anno 11 - n° 197
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
Tel. +39 06 328181 - Fax +39 06 32818230

€ 1,50 - Anziché € 3,00 - € 8,00 con il libro "Cosa resta piglio il giorno"
Spedizione in abito postale © L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Non solo Roma
Palermo come Napoli e Cagliari: l'estate delle città travolte dai rifiuti

La crisi del rublo

di MARCO TRAVIGLIO

Chi ripete a macchinetta che Salvini è il nuovo Mussolini trascura un'altra, più banale eventualità: che sia il nuovo Ridolini. Noi non sappiamo che ne sarà del governo giallo-verde, dato ieri per morto sotto gli ultimi colpi del pirotecnico omniministro, in gita a Helsinki: potrebbe cadere oggi, o domani, o mai. La politica non è una scienza esatta nemmeno quando è in mano a politici seri e veri, figurarsi quando a menare le danze è questo strano soggetto che cambia idea e umore col tasso di umidità. E gioca a fare tutti i mestieri fuorché il suo: quello di ministro dell'Interno (il che, intendiamoci, è una fortuna). Fino a un mese fa, aveva se non altro il pregio di seguire non dico una strategia, ma almeno una linea retta: quella del suo interesse elettorale. Ora però, da quando è esploso il Caso Rubli con protagonisti, comparse e sviluppi sempre nuovi (Ru-

Tempi e fondi
Tav, Toninelli in missione per trattare con i francesi

DI FOGGIA A PAG. 10

La causa civile
Lavitola avarza
23 milioni da B.
"L'Avanti! era suo"

D'ESPOSITO E FACELLI
A PAG. 6

Politica & fiction
"Troppe carne":
la destra contro
Schiafone su Rai

ROSSELLI A PAG. 16

La cattiveria

Berlusconi si presenta
al Parlamento europeo
con la mano fascista.
Deve aver lasciato
il sarcofago di fretta

WWW.FORUMSPINOZZATI



ARIA DI CRISI
GIORGETTI SALE
AL COLLE E
RINUNCIA ALLA UE,
IL CAPO LEGHISTA
MINACCIA CONTE.
E DI MAIO. POI FA
RETROMARCIA

SCANDALO RUBLI
LA REGISTRAZIONE
AL METROPOL
È DI UN ITALIANO. E
C'ERA UN QUARTO
UOMO: LUCA
PICASSO. ANCHE LUI
DI CONFINDUSTRIA

**MATTEO IL RUSSO
SFASCIA TUTTO**

MARRA, PALOMBI E ZANCA A PAG. 2-3

bli-bis, Rubli-terecé...), s'è buscato la savoinite e pare un tantino suonato. Ha perso la lucidità e il tocco magico. Non ne azzeccò una manco a pagarlo (nemmeno in euro). Ed è arduo seguirlo nel labirintico arabesco delle sue evoluzioni. Precede a zigzag, poi avanti e 'ndrè, poi in fondo, sbuttando di qua e di là come mosca (anzi, Mosca) sotto vetro.

Prima Savoini è un carneade imbucato. Poi si scopre che, essendo l'ex gestore dei Bagni Ondina di Laigueglia e dunque presidente di Lombardia-Russia, è membro ufficiale del suo staff al vertice bilaterale col ministro dell'Interno russo e intante altre missioni estere. Prima Savoini non l'ha invitato lui alla cena per Putin. Poi si scopre che l'ha invitato Claudio D'Amico, fan degli Ufoe-dunque "consigliere per le attività strategiche di rilievo internazionale del vicepresidente del Consiglio" (sempre Salvini). Il M5S e il Pd gli chiedono di riferire in Parlamento. Lui potrebbe cogliere l'occasione per spegnere l'incendio appiccato dai suoi incanti tour operator russo-padani. Invece annuncia che mai ci andrà (come in Antimafia, dov'è atteso da quattro mesi per spiegare i rapporti con Arata, l'amico di Siri, e Nicastri, l'amico di Messina Denaro). Allora, per rispetto istituzionale, Conte dice che ci andrà lui, previa informativa scritta di Salvini con la sua versione ufficiale. Il quale risponde che magari, se parla il premier, ci fa un salto anche lui: vedi mai che Conte dica qualcosa che lui non sa. Intanto consocia al Viminale le parti sociali per raggiugliarle sulla Flat tax e sulla legge di Bilancio, che nessuno conosce (tantomeno lui): come vendere la fontana di Trevi. E le parti sociali ci vanno, salvo poi scoprire che il ministro è quello sbagliato, per non parlare del ministro.

SEQUE A PAGINA 24

Munnelli

allora vado...? no! niente piagnini... all' se non so rispondere gli dico quella a piacere... tranquilla... orai sono vero un osetto... ma...?



IL VICE BISHUMBAK

IL RACCONTO Il suo testo per il "Fatto"

lo, inviato Rai per sbaglio sulla rotta per Amsterdam

» ANDREA CAMILLERI

Mi è capitato di fare una figuraccia, addirittura internazionale. Per anni, come regista radiofonico, mi ero dedicato alla sperimentazione, tanto sulla para-

la, quanto sul suono. Avevo avuto l'onore di lavorare a lungo al mitico studio milanese di Fonologia, litigando con musicisti del calibro di Berio e Maderna che dello studio volevano l'esclusiva.

A PAGINA 14-15

GIANDOMENICO CRAPIS

MATTEO RENZI
DAL POP AL FLOP

ACCESA E OCCALINO
DI UNA LEADERSHIP TELEVISIONA



» MUNNELLI / ETROTOPIE

La propaganda prescritta (da NATO e UE) per giustificare l'esclusione: "Amici di Putin" è il nuovo "Ricostituzione del partito fascista"

Non è il paese che ha bisogno di Alitalia: è che Alitalia è un'altra delle cosche parassitarie pubbliche che, in regime di concorrenza globale (le compagnie aeree NON sono monopoli "naturali") vuole farsi proteggere e stipendia - come i Palamara, come i professori dell'università di Catania che hanno la preso la cattedra con concorsi da loro truccati, come le lesbiche assistenti sociali che strappano i bambini per darli agli amici loro - o assegnarsi per sé, lucrando le centinaia di euro al giorno per questo crimine: impunito e impunito finché il sistema di potere resta. A questo serve la maggioranza falsa e non più legittima dei 5 Stelle alla Camera.

E con l'appoggio dell'Europa, della VDL per mettere al potere la quale sono stati determinanti, dei Macron, dei David Sassoli, dei Soros a cui sono alleati, delle cosche con cui convergono per interesse di potere, stroncheranno il partito "alleato" isolandolo e criminalizzandolo. Spegneranno ogni velleità di liberazione. Voteranno il nuovo capo dello stato, illegittimo (uno dei motivi per cui devono durare al poter senza andare al voto per tre anni). Obbediranno alle Carole e alle ONG sostenute della Germania, apriranno i porti a loro e ai loro negri.

Mentre al popolo italiano reale, quello che paga i loro mega-stipendi indebiti, in una valuta

straniera forte, accade questo:



Si accoda alla propaganda prescritta da UE: via i filorussi!



Io smetto per una settimana o più. Non c'è fretta, ormai. "In Italia le cose vanno selvaggiamente".

► IL CONTO DELL'AUSTERITÀ

Greci ormai senza pensioni né sanità «Ci stanno cucinando a fuoco lento»

Per saldare i debiti con le banche, lo Stato si è ridotto a un esattore che non eroga più servizi. Soprattutto nelle campagne è un dramma. «I medici? Lavorano per coscienza professionale, non certo per lo stipendio»

di GIANLUCA BALDINI



■ Mai come in Grecia la crisi economica si è fatta sentire sulle spalle dei cittadini. Non stiamo parlando di titoli azionari in caduta libera, del debito pubblico alle stelle o di prezzi del mattone al collasso (che comunque si sono abbattuti come un macigno), ma di problemi nella vita di tutti i giorni. Su una popolazione di 10,8 milioni di abitanti, 430.000 greci negli ultimi 7 anni (il 4,1%) hanno fatto le valigie per cercare fortuna all'estero. Un popolo che entro il 2021 dovrà tirare la cinghia dicendo addio a 5,7 miliardi di euro di pensioni e che, in media, tra quattro o cinque anni prenderà un assegno previdenziale che supererà di poco i 600 euro al mese.

«Siamo come le lumache che vengono messe in pentola in acqua fredda, e piano piano la temperatura viene fatta salire. Alla fine muoiono bollite senza nemmeno accorgersene», spiega Leonidas, 38 anni, nato a Creta, che lavora nel campo delle telecomunicazioni.

I NUMERI DEL DISAGIO

9.000 euro annui
il reddito medio
di un greco over 65
(20.000 euro
la media Ue)



660 euro
la pensione
percepita dal 43%
dei greci nel 2017



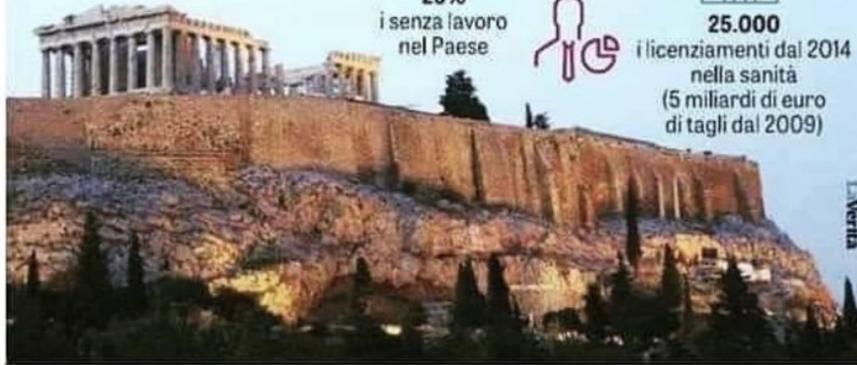
177,45%
il debito pubblico
in % del Pil



23%
i senza lavoro
nel Paese



25.000
i licenziamenti dal 2014
nella sanità
(5 miliardi di euro
di tagli dal 2009)



L. Vertici

Il nostro futuro in Europa